

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 VENERDÌ 2 APRILE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 73
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA

Tregua di Pasqua, Clinton dice no

Milosevic «apprezza» gli sforzi di pace del Vaticano ma la situazione non si sblocca Catturati 3 soldati americani, gli Usa sotto choc. La Casa Bianca: difenderemo i nostri uomini

UNA MISSIONE DIFFICILE

ALCESTE SANTINI

La difficile «missione speciale», affidata dal Papa al suo ministro degli esteri, monsignor Jean-Louis Tauran, ieri a Belgrado, per «rendere possibile l'impossibile» come gli aveva detto prima della partenza, non ha prodotto quella auspicata «tregua pasquale», attesa da molti, che consentisse alle organizzazioni umanitarie di portare, senza rischi, gli aiuti a coloro che soffrono, a prescindere dalle loro origini etniche, e, contestualmente, alle parti in causa di riprendere il negoziato.

Per raggiungere questo fine, il Papa ha scritto pure al presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ed al Segretario generale della Nato, Solana, i quali, però, hanno dichiarato di non aver riscontrato, da parte di Milosevic, alcun gesto che li potesse indurre a sospendere i bombardamenti per venire incontro alla richiesta pontificia. Così, la guerra continua.

In effetti, rientrando, ieri sera in Vaticano, monsignor Tauran ha potuto riportare al Papa soltanto un generico «apprezzamento» di Milosevic circa «gli sforzi della Santa Sede per la pace», ma non l'impegno di quel «gesto di fronte alla storia», che gli era stato richiesto dalla lettera pontificia. Ha, però, riportato il «consenso» per l'iniziativa vaticana del Patriarca serbo ortodosso, Pavle, che ha ricambiato «gli auguri al Papa per la Pasqua». Se pensiamo che il

SEGUE A PAGINA 2

WASHINGTON «Nessuna tregua di Pasqua»: Clinton blocca sul nascere il tentativo di mediazione del Papa, ancor prima di ricevere il suo appello, e annuncia che «fin quando proseguiranno i massacri, i bombardamenti continueranno». Nel pomeriggio, l'ambasciatore del Vaticano Jean Luis Tauran aveva incontrato Milosevic, al quale ha consegnato «una proposta personale ed esplicita» del Papa. Infine il momento di Clinton a Milosevic: «Stia attento, lo ritengo personalmente responsabile della sicurezza dei nostri tre soldati», ha detto il presidente Usa, commentando la cattura, da parte delle truppe di Belgrado, di tre marines che pattugliavano la zona di confine fra Serbia e Macedonia.

CAVALLINI MASTROLUCA
DA PAGINA 2 A PAGINA 11

Saranno processati da una corte marziale serba



L'INTERVENTO

PICCOLI ULTIMATUM DELLA POLITICA ITALIANA

ADRIANO SOFRI

V erdi e comunisti annunciano di voler ritirare i propri ministri dal governo. Mi chiedo, molto francamente, due cose. La prima, più volgare - ma la vita è volgare, figuriamoci la vita politica quanto in questa - intenzione dipende dal gioco di birilli della concorrenza fra vicini. (Lasciare al solo Bertinotti, o al solo Cossutta, o al solo Manconi, o alla sola Gloria Buffo, o alla sola Rosy Bindi, la rappresentanza dell'opposizione pacifista). La seconda, meno ovvia: se non ci sia in questa minaccia un riflesso condizionato. Domanda resa ulteriormente legittima dalla frequenza da febbre influenzale con cui il puzzle della politica italiana viene scosso dalle dimissioni minacciate dei suoi pezzetti.

Dico che cosa penso, con molti dubbi, sull'intervento Nato. Penso che un intervento di forza sia stato reso inevitabile da tempo. Che un errore - peggio: una colpa gravissima - sia stato di sgombrare il suolo del Kosovo da ogni presenza protettiva e da ogni testimone: osservatori Osce, commissariati per i rifugiati, organizzazioni di soccorso. Non credo che fosse inevitabile: al contrario. Credo che stia qui, ancora incompiuto, un punto cruciale del mondo nuovo cui aspiriamo. Mezzo secolo fa non c'erano osservatori né soccorritori internazionali nei campi degli sterminii e delle deportazioni: oggi, in una parte del mondo, cominciano a esserci. Purché non vengano richiamati quando il macello comincia. Rischiando la vita, rischiano

SEGUE A PAGINA 6

Lo spettro della fame sui profughi

D'Alema domenica in Albania: in visita nei campi con i volontari

TIRANA Sempre più difficile la situazione per i profughi che abbandonano il Kosovo. Secondo dati ufficiali dell'Alto commissariato Onu, negli ultimi nove giorni almeno 166.000 persone hanno abbandonato il Kosovo per cercare rifugio in Macedonia, Albania e Montenegro. E a questo punto si sta diffondendo lo spettro della fame e delle infezioni. Sorgerà a sette chilometri da Durazzo la prima tendopoli gestita dagli italiani per sostenere i profughi kosovari. Per altre due tendopoli si attende invece il nulla osta delle autorità albanesi. Nei tre campi si prevede di ospitare in tutto 10.000 persone. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema domenica sarà in Albania insieme alle rappresentanze delle istituzioni e del volontariato.

BERTINETTO CIARNELLI
A PAGINA 5

GLI APPELLI PER LA PACE

GLI INTELLETTUALI

Non cancellate le voci della cultura

Il 22 ottobre 1998 il Fondo Alberto Moravia ha organizzato a Roma l'incontro «Dopo la Bosnia, il Kosovo» con esponenti della cultura e dell'impegno democratico del Kosovo. Agli Atti, le relazioni del poeta Agim Vinca e del filosofo Muhammedin Kullashi erano precise e documentate. Denunciavano: persecuzioni, detenzioni, torture e regime di apartheid contro i kosovari di lingua albanese, 400 villaggi

SEGUE A PAGINA 11

LE DONNE

Giorni scanditi dai massacri

La parola guerra ha un suono diverso, vicino e terribile. Di colpo siamo entrate in un altro momento della nostra vita. I giorni sono scanditi dai massacri, da immensi esodi e dal cadere delle bombe. I crimini perpetrati da tempo contro le popolazioni del Kosovo, le sfide atroci dei nuovi nazionalismi, la catastrofe umanitaria rendono

SEGUE A PAGINA 10

I PARLAMENTARI

Far cessare subito il rumore delle armi

Prima di tutto la pace! Porre fine ai bombardamenti della Nato, fermare gli eccidi di Milosevic, impedire ogni atto di guerra: questo vi chiediamo. Per proteggere le popolazioni, per cercare una soluzione politica, bisogna cessare il fuoco. La protezione umanitaria e la via politica possono e debbono coincidere. I giorni della Pasqua cattolica e ortodossa devono far cessare il fuoco, garantire una

SEGUE A PAGINA 10

EMERGENZA KOSSOVO

Campagna lanciata da:
**L'Unità - Ds
Sinistra Giovanile**

C/C 371.33

Banca di Roma Ag. 203
Largo Arenula 32, 00186 Roma
ABI 03002.CAB 05006
Intestato a: Pds - Direzione
Via delle Botteghe Oscure 4 Roma

**Conto Corrente Postale
17823006**

Intestato a: Pds - Direzione
V. delle Botteghe Oscure 4, Roma
specificare la causale
EMERGENZA KOSSOVO

Rogo alla Fenice, Cacciari rinviato a giudizio

Venezia, il sindaco respinge le accuse: «Non c'è stata negligenza»

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Mi scusi

All'undicesimo giorno di guerra, mi accorgo che non riesco a parlare d'altro. Cerco sui giornali qualche spunto differente, che dia un po' di vacanza a me e a chi mi legge. Ma gli spunti «leggeri» mi paiono di pessimo gusto (condivido il disagio espresso da Aldo Grasso sul «Corriere»: molti show televisivi, solitamente solo futuri, in questi giorni sembrano anche offensivi). La vita vorrebbe continuare, e di fatto continua, alimentata anche dalla sua deliziosa e pacifica insulsaggine. Ce la teniamo cara, ma teniamo stretto anche il pudore che ci suggerisce di non rivelare quanto siamo affezionati a entrambe: alla vita e all'insulsaggine. Ieri mattina mi ha telefonato un signore per invitarmi a partecipare a non so quale trasmissione tivù sull'eleganza maschile. Ignoro tutto o quasi dell'eleganza, ma l'ho riconosciuta nel tono e nella sostanza di quanto quel signore ha premesso: «Mi scusi, sa, se glielo chiedo. Non siamo nello spirito adatto...». Gli ho spiegato che non partecipo, ma forse non l'ho ringraziato abbastanza per quel breve e formale «mi scusi», che mi è parso delicato nei confronti di entrambi. Basta poco per sentirsi meno soli.

VENEZIA Si è conclusa con il rinvio a giudizio di tutti e dieci gli imputati l'udienza preliminare relativa alle indagini sul rogo del teatro «La Fenice» di Venezia. Tra di loro anche il sindaco Massimo Cacciari, in qualità di presidente dell'ente lirico. Il gip ha disposto il rinvio a giudizio per due elettricisti, Enrico Carella e Massimiliano Marchetti, con l'accusa di incendio doloso, mentre per le altre otto persone, Cacciari compreso, i reati ipotizzati dal pm Felice Casson sono quelli di incendio colposo e omissione di cautele. È stato invece respinto il reato di strage, avanzato dall'accusa. Il processo si aprirà il 31 maggio prossimo. «Da parte mia non c'è stata alcuna negligenza», ha dichiarato durante l'udienza il sindaco Cacciari.

IL SERVIZIO
A PAGINA 13

Pasquale Marino
CODICE TRIBUTARIO 1999
IX Edizione
2.520 pagine in 2 Volumi
È giunto con successo alla IX edizione grazie alla fedeltà dei testi legislativi, alle estese annotazioni, alla consultazione facilitata da un ricco indice analitico
È UN'OPERA TRIBUTARIA DELLA RIVISTA "il fisco"
Nelle librerie specializzate o con richiesta all'editore L. 80.000 previo versamento sul c/c postale n. 61844097 intestato a ETI S.p.A. V.le Mazzini, 25 - 00195 Roma Tel. 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.808

Margara: «Licenziato in tronco»

L'ex direttore delle carceri attacca il ministro Diliberto

ROMA Alessandro Margara, ex direttore del Dipartimento delle carceri, polemizza duramente con il ministro Diliberto, che ha disposto la sua sostituzione con il procuratore della Repubblica di Palermo, Caselli. In una lettera a Diliberto Margara ha protestato per essere stato «licenziato in tronco» e per aver appreso la notizia da l'Unità che martedì scorso aveva anticipato l'indiscrezione. Margara sostiene che la decisione corrisponde a prospettive «fosche» per la politica carceraria. Dal ministero si esprime «comprensione per la grande amarezza» che traspare dalla lettera e si ricorda che la decisione è legata all'applicazione della legge Bassanini secondo la quale, entro il 31 marzo, si sarebbero dovuti confermare, o meno, tutti i direttori generali.

VANNACCI
A PAGINA 14

L'Espresso
L'Espresso vi offre
l'audiocorso della BBC in CD.



In edicola con L'Espresso
il 2° CD con fascicolo a sole 12.900 lire.

